

## OTTAVO FASCICOLO PER VIA LEPONTINA

# Urbanistica, alta tensione Comune-Procura

Il sindaco: «Servono certezze». I magistrati: «Regole chiare, sono state violate»

Luca Fazzo

■ Alla notizia della nuova inchiesta della Procura sull'Urbanistica milanese, il sindaco Beppe Sala risponde con una misura emergenziale: congelare il nuovo Pgt, il Piano di governo del territorio che deve disegnare la Milano del futuro. «Ho dato indicazioni a Tancredi di rallentare i lavori finchè non capiamo quali sono le regole, sarebbe

### L'INCHIESTA SULL'URBANISTICA

## Sala: «Stop, prima le regole». La Procura: «Già chiare»

Il sindaco frena ma per i pm non ci sono dubbi: sono state violate in centinaia di situazioni. L'ultima in via Lepontina

assurdo il contrario».

Il problema è che secondo la procura della Repubblica le regole sono del tutto chiare, e altrettanto chiaro è che sono state violate in centinaia di situazioni, permettendo che si aprissero i cantieri con una semplice Scia, una sorta di autocertificazione, anzichè con una licenza edilizia. L'ultimo caso venuto alla luce è quello di via Lepontina, a ridosso dello Scalo Farini, dove nel cortile di un condominio sta per sorgere un blocco da sei piani e trentanove appartamenti, senza nessuna valutazione sull'impatto che il nuovo insediamento avrà sul contesto circostante. Proprio questa è la principale censura che i pm Paolo Filippini e Marina Petruzzella muovono al «rito Sala» dell'Urbanistica: permettendo di avviare i lavori con la Scia si saltano di fatto le norme che obbligano a rendere l'aumento di volumetrie e quindi di abitanti compatibile con l'esistente. I pm hanno individuato lo strumento che gli uffici comunali utilizzerebbero per lasciare mano libera alla crescita nelle cosiddette «delibere di scostamento».

È il caso di buona parte dei cantieri - alcuni dei quali già ultimati - finiti nel mirino dei pm. Lo stesso

vale per via Lepontina, dove un basso magazzino si sta per trasformare nel palazzo ora sotto inchiesta. Il progetto è realizzato dalla Concrete Investing, una società specializzata nel crowdfunding immobiliare, cioè nel finanziare progetti trovando sottoscrittori su Internet. Ma secondo la stessa Concrete Investing solo due milioni di euro sono stati raccolti con questo sistema, sui sedici totale di costo dell'operazione. Cospicuo, comunque, il rendimento che l'azienda prevede per l'operazione di via Lepontina: oltre sette milioni e mezzo di euro, quasi il 50 per cento delle somme investite. A firmare il progetto è l'architetto Marco Guido Savorelli, già autore di importanti insediamenti a Milano, come le «Corti di Bixio». Tre anni fa l'operazione Lepontina 7/9 era stata presentata come esempio della «nuova usanza di rigenerare spazi all'interno di cortili». Ma gli inquilini dello stabile avevano lamentato sin da subito l'invadenza della mole prevista, e anche dalle loro segnalazioni è nata l'inchiesta della Procura. In questo caso i lavori sono ancora a livello terra, così i pm si trovano davanti a una scelta complicata: se le indagini riguardano edifici già sorti è impensabile

chiederne la demolizione, ma qui potrebbe esserci il potere (e forse il dovere) di impedire che l'abuso edilizio - se di questo si tratta - venga portato a compimento. È chiaro però che un sequestro del cantiere alzerebbe ulteriormente la tensione tra la Procura e il Comune.

Tensione che è già alta, come testimoniano le dichiarazioni di ieri del sindaco, pacate nella forma ma dure nella sostanza. Parlando del recente incontro tra il sottosegretario Alessandro Morelli e il procuratore Marcello Viola, con al centro proprio le indagini sull'Urbanistica milanese, Sala ha detto che il governo «può dare una mano perchè può dare certezza su cosa si può fare e cosa no. Noi vogliamo solo questo, essere certi, e lo vogliono soprattutto i costruttori perchè tanti oggi mi dicono, cosa si fa? E io dico che dobbiamo aspettare, quindi serve certezza».

